

VILLA ANGERER

Il sindaco Betta attacca Chiara Parisi e le critiche di «Civica Olivaia»

«La presa in giro degli ambientalisti»

Il possibile sviluppo di «Villa Angerer» continua a tenere banco nel dibattito politico arcense. È il sindaco Alessandro Betta a tornare sul tema con un post pubblicato sui social, ancora una volta in risposta alle dichiarazioni della consigliera della «Civica Olivaia» Chiara Parisi che aveva proposto per il compendio un «progetto gentile». «Qualche giorno fa - osserva il primo cittadino in un post di accompagnamento a un video pubblicato sui social - la consigliera comunale Chiara Parisi, portavoce

le parole senza però alcuna concretezza. Sorge quindi il dubbio che neppure gli stessi «comitati del no» sappiano di cosa stiano parlando, dato che nemmeno gli esempi che vengono spesso tirati in ballo da loro stessi (si vedano i giardini Trauttmansdorff) sembrano essere poi così «gentili» se si verifica un po' più a fondo rispetto ai soliti slogan colorati di verde». Per quanto concerne lo sviluppo di «Villa Angerer», il primo cittadino assicura che «l'amministrazione comunale continuerà a ragio-

nare seriamente sul futuro del compendio», con l'obiettivo di «trovare finalmente un progetto concreto a beneficio della Comunità di Arco, senza mai tradire i valori sottoscritti nel programma con cui siamo stati eletti».

«Una presa in giro - spiega il sindaco nel video - a seguito di una nostra missiva in cui si chiedeva alla consigliera Parisi di collaborare, si risponde facendo polemica. Il paradossoso è che la forza politica dell'Olivaia parla di giardini Trauttmansdorff e di Merano. Pecca-

to che su 12 ettari lì vi siano 350 posti auto, 10 stalli per gli autobus, una palazzina servizi da 4000 metri cubi più ristorante e bar. E quello sarebbe un progetto gentile? Si parla di giardini pubblici quando a Merano si paga un biglietto per entrare? Non possiamo prenderci in giro in questa maniera e sottrarci al confronto. Noi come amministrazione avevamo trovato un'idea - ricorda Betta - il gruppo dei comitati del no ha detto "no" ancora una volta, e adesso si risponde buttando fumo».

R.V

Il complesso architettonico di «Villa Angerer», da 30 anni attende un futuro